

Auguri di Natale 2011

“Buon Natale” è il saluto ricorrente sulle labbra di tanti in questi giorni. Il Santo Padre, nell’Udienza generale di mercoledì scorso, ha auspicato che *“lo scambio degli auguri non perda il suo profondo valore religioso, e la festa non venga assorbita dagli aspetti esteriori”*, ed ha invitato a *“vivere il Natale nel suo senso più vero, quello sacro e cristiano, in modo che anche la nostra gioia non sia superficiale, ma profonda”*.

Come dinanzi ad ogni bambino che nasce affiorano spontaneamente sentimenti di tenerezza, di gioia e di speranza, così anche dinanzi al Bambino di Betlemme, accanto a tali sentimenti, si manifesta la convinzione della fede che in Lui scopre la presenza di Dio che, *squarciando i cieli* si è immerso nelle più intime fibre esistenziali di ogni uomo, per dare a tutti un senso al pellegrinare quotidiano tra le luci e le ombre della nostra epoca.

In un momento particolarmente difficile, contrassegnato da una gravissima crisi economica e morale, il Natale contiene un messaggio di speranza concentrato in una Persona, il Cristo. Egli è il Volto di Dio pronto ad incontrare i nostri volti segnati dalle tante incertezze e fragilità e desiderosi di risposte che segnino l’orientamento per passi sicuri e decisivi nel futuro. Natale è la risposta vera, decisiva ad ognuno di noi, bramosi di una vita piena e plausibile.

Nel Nascituro, preannunziato *messia* dagli antichi profeti, è Dio stesso che, facendosi come noi, testimonia la possibilità e la bellezza della vita vissuta come dono che va condiviso, nella solidarietà a chi, nella sua povertà materiale o spirituale, invoca vicinanza e aiuto. Il Bambino partorito dalla Vergine Maria è concretamente il *Buon Samaritano* venuto a contagiare l’umanità della Sua carità che appaga il nostro vivere, rendendolo pieno e sensato.

In questi giorni natalizi vi esorto affettuosamente ad incontrarlo di persona, nel dialogo amichevole, nella Sacra Scrittura, nella celebrazione dei sacramenti, nel volto dei piccoli e dei poveri, per saggiare nella concretezza il suo Amore, per poi essere annunciatori della sua speranza a quelli che incontriamo sul nostro cammino.

L’incontro confidenziale con il Santo Bambino darà un orientamento nuovo alla nostra vita, perché dove c’è Lui, non vi può essere mai la tristezza e la disperazione!

Con i voti augurali natalizi, invoco su ciascuno di Voi la Benedizione celeste, estensibile alle Vostre famiglie e ai colleghi di lavoro: con Gesù, il Cristo, solidali nella storia!

+ Orazio Soricelli
Arcivescovo